

L'EVENTO/Ordinato un nuovo diacono, la cerimonia religiosa si è svolta presso la Chiesa Stella Maris di Tortora. Il giovane ha raccontato la sua esperienza

## Don Fiorino Imperio al servizio della Chiesa degli umili

Fiorino Imperio, da tutti conosciuto come don Fiorino, è stato ordinato diacono il 31 ottobre scorso, presso la Chiesa Stella Maris di Tortora. Tanta la gente che ha partecipato alla funzione religiosa, proveniente da diversi paesi.

Don Fiorino ha venticinque anni ed è un esempio di fede che accoglie e guida le nuove generazioni. A loro si rivolge inviando un messaggio di speranza, ripreso da un pensiero di Papa Benedetto XVI, espresso durante la Visita Pastorale a Loreto: "Dio non toglie nulla ma dona tutto".

**Qual è stato il suo cammi-**

**no di fede e quando è arrivata la vocazione?**

"La mia chiamata è giunta dapprima come riavvicinamento alla Chiesa, all'età di quindici anni, un passaggio che potrei definire dalla conversione alla vocazione, che avvenuta all'età di diciotto anni".

**Lei insegna religione in due istituti di Praia, essendo lei molto giovane, i suoi allievi sono incuriositi dalla sua scelta?**

"Insegno religione presso il Liceo Classico e l'Istituto Alberghiero di Praia a Mare. I ragazzi sono molto incuriositi dalla mia scelta di vita, spiego loro che questo non

comporta per me alcuna privazione, come per esempio la scelta del celibato. Mi piace ricordare che la mia è una scelta tesa ad accogliere una dimensione superiore dell'amore, che non comporta rinunce ma arricchimento. È un donarsi agli altri per amore di Dio, la relazione con il Signore completa la mia umanità senza togliere nulla. Io non scelgo di non amare ma accolgo un amore che va al di là di quello che può esserci in un legame con una donna, è un donarsi per tutti. Sto cercando di mediare un messaggio che sia adatto per le giovani generazioni, in grado di far com-



Fiorino Imperio prendere quali siano le ragioni che spingono ad una

tale scelta di vita".

**Quali sono le domande che più frequentemente le pongono i suoi studenti?**

Si parla di tutto, le tematiche che stanno loro maggiormente a cuore sono di natura morale come ad esempio la sessualità, l'omosessualità, la fecondazione assistita e la posizione della Chiesa a riguardo. Essendo la nostra una società multireligiosa, si parla anche del dialogo che c'è tra la Chiesa Cattolica Cristiana e le altre religioni, come quella Musulmana o Ebraica ad esempio. Cerco di collegare, quando è possibile, il programma di religione con quello delle altre

materie studiate nell'ambito scolastico. Infatti, in concomitanza con alcuni argomenti trattati durante il corso di filosofia, ho parlato anche della teologia musulmana. Mi piace spaziare toccando diversi argomenti, che possono interessare ed essere utili per comprendere meglio la nostra società e i cambiamenti che in essa intervengono.

**Oltre all'insegnamento scolastico, sta portando avanti anche l'esperienza parrocchiale?**

"Per il momento la mia esperienza è presso la parrocchia di Diamante e collaboro con il CDV (Centro Diocesano

Vocazioni) a San Marco Argentano, sono stato nominato dal Vescovo Animatore Vocazionale in Diocesi, seguo i ragazzi che sono intenzionati a perseguire un cammino di consacrazione. È un progetto nato l'anno scorso, stiamo visitando le varie parrocchie della Diocesi per parlare del Vangelo della Chiamata. Si propone attraverso di esso, una scelta di vita tesa al sacerdozio, presentandolo in un modo diverso, più vicino alle persone.

Il sacerdote è, infatti, un uomo di Dio che sta in mezzo alla gente.

Valentina Bruno

## Una famiglia di Sellata senza acqua corrente

Un bene primario come l'acqua è negata da sempre alla famiglia di Biagio Limongi, che per sopperire alle necessità, utilizza l'acqua piovana

Esiste ancora a Tortora un'abitazione che non dispone di acqua corrente. In località Sellata, la famiglia formata da Biagio Limongi e Rosina De Francesco, ha dovuto arrangiarsi per anni attraverso mezzi di fortuna per usufruire di un bene comune come l'acqua.

Aldo Laino responsabile del Comitato Diritti dei Cittadini, si sta occupando da anni di questo problema, avendone risolti altri in passato.

"Questa famiglia" spiega Laino "ha ottenuto l'allaccio alla corrente elettrica solo nel

2003. Per illuminare la propria abitazione usavano lampade a gas, e sono stati sprovvisti per anni di elettrodomestici utili a preservare la propria salute, come il frigorifero ad esempio. Dopo questa prima conquista, che in realtà è un diritto, chiediamo che possano finalmente ottenere l'acqua corrente. È impensabile che alle soglie del 2010 ci siano due persone anziane che debbano usufruire dell'acqua piovana per le loro necessità".

I due coniugi hanno più di settanta anni, non hanno mezzi di locomozione per

raggiungere il paese e devono chiedere aiuto ai propri figli per sopperire a qualsiasi necessità.

Biagio Limongi racconta come fino a dodici anni fa si spostavano con il loro asino, unico loro mezzo di trasporto.

"Per avere l'acqua" racconta Limongi "ho dovuto creare sul tetto una sorta di canalizzazione, dove la pioggia viene raccolta e finisce direttamente in un pozzo di cemento, che ho costruito nel dopoguerra. Sono consapevole dei rischi igienici che possono nascere, ma in

assenza di un'alternativa non abbiamo altri strumenti. L'acqua da bere ci viene portata spesso dai nostri figli ma accade anche di rimanere senza scorte e più di una volta abbiamo usato l'acqua del pozzo per dissetarci".

La signora Rosina De Francesco, racconta le difficoltà affrontate nel crescere sei figli senza corrente ed acqua.

"Ha causa di questi problemi" spiega la signora Rosina "molte persone, che abitavano nella zona, hanno abbandonato le loro case. Portare l'acqua corrente nel nostro



Il pozzo dove è raccolta l'acqua piovana

territorio permetterebbe anche la sua ripopolazione, se ciò non avverrà la nostra zona sarà destinata a morire. Prima dell'estate sono venuti alcuni rappresentanti del Comune ed hanno scaricato delle tubature che sono

ancora davanti casa, promettendoci che ci avrebbero portato l'acqua.

Purtroppo ad oggi non è ancora venuto nessuno a darci spiegazioni. Mi appello all'Amministrazione comu-

nale di Tortora affinché si adoperi al più presto a risolvere questo problema, evitando così a due anziani di dover utilizzare l'acqua piovana per le proprie necessità".

Valentina Bruno

## Seconda edizione di Zafarana Fest nel centro storico di Tortora

Una manifestazione all'insegna della tradizione per riscoprire cibi e usanze del passato



Giochi tradizionali organizzati dal Wwf

Si è svolta a Tortora la seconda edizione del "Zafarana Fest". Due giorni dedicati ad un prodotto tipico delle zone, peperoni dolci fatti essiccare al sole chiamati appunto zafarana.

Tanti stands gastronomici disposti lungo la suggestiva

piazza del centro storico di Tortora, numerosi piatti tradizionali a base di questo gustoso alimento accompagnati da musica, balli e giochi di una volta.

La manifestazione organizzata dal "Gruppo centro storico" in collaborazione con il

Comune di Tortora è stata sostenuta da diverse associazioni locali tra le quali: Associazione 1° Maggio, Apica, Aspis, Associazione Pizzerie Italiane, Arianna, Cattivoteatro, Centro l'Ulivo, Croce Rossa Italiana, Pro Loco e WWF.

tazione e sull'ambiente, mentre le politiche europee si orientano verso l'intensificazione del settore agricolo e rurale, puntando ad un nuovo modello di sviluppo.

Tanto spazio dedicato anche ai bambini con "Joca cummieu" (Gioca con me), i giochi tradizionali organizzati dal WWF. "Nuncepate" animazione per bambini con spettacolo itinerante di clown, giocolieri e trampolieri. "La scuola incontra la tradizione" esibizione di balli e canti tradizionali messi in scena dagli alunni delle scuole elementare e materna.

Nel corso delle due giornate c'è stata anche l'esibizione di balli tradizionali calabresi:

"La danza come espressione di appartenenza culturale" di Nando Brusco in collaborazione con Raffaella Maritato. Tanto spazio dedicato anche all'arte visiva attraverso le immagini di "Zafarana Video Fest", una serie di proiezioni di documentari e cortometraggi di autori emergenti calabresi del Kklab. Mentre presso il Museo comunale Palazzo Casapesenna si è tenuta la "Mostra estemporanea di pittura" dell'artista Sonia De Francesco.

Per far comprendere appieno le bellezze del territorio è stata organizzata un'escursione in montagna dall'Associazione Transumanza ad opera delle guide ambientali Giuseppe Acciuolo e Sara Crivelli. Durante il corso delle due serate, nei vicoli del centro storico, si sono esibiti gli organettisti con musica tradizionale.

Valentina Bruno

**LA LETTERA/** Il vice presidente del Consiglio provinciale di Cosenza, Mario Russo (Pdl), interviene sulla vicenda della Nave dei veleni

## Nave dei veleni: "Ora chi ci ripagherà dei danni subiti?"



Mario Russo

"E' ora chi ci ripagherà dei danni subiti. Sarà la Regione Calabria forse?".

Il consigliere provinciale Mario Russo del Pdl affonda il coltello nella piaga, dopo le recenti notizie positive sul contenuto della nave Catania affondata al largo di Cetraro durante il primo conflitto mondiale. Un grande equivoco che ora bisogna chiarire adeguatamente. "C'è da chiedersi -aggiunge il consigliere provinciale Mario Russo- perché il centrosinistra ha suscitato clamore, ha agitato le piazze, ha addossato responsabilità prima ancora che si conoscesse il contenuto della nave. C'è da chiedersi perché il centrosinistra continua ad agitare fantasmi, anche alla luce delle ultime notizie, sollevando ancora dubbi e ipotizzando, chissà perché, imbrogli o depistaggi. Non se ne può più. Se tutti avessero tenuto una condotta più seria, pensando anche ai risultati negativi che tale inutile vicenda avrebbe raggiunto, avremmo incassato meno danni per il turismo.

Non c'è dubbio -afferma con forza Russo- che a questo punto bisogna chiedere le "ragionevoli" dimissioni dell'assessore regionale Greco. La Regione potrà e dovrà risolvere la questione investendo denaro nell'Alto Tirreno Cosentino e favorendo tutte le strutture che operano con il turismo. Sarà un modo per

ripagare i cittadini di tanta inutile pubblicità negativa. Ci sarà bisogno di migliorare i servizi per poter offrire ai futuri turisti e ai villeggianti un senso di normalità. Bisognerà investire in pubblicità perché l'ondata mediatica negativa della notizia non ne troverà mai una uguale e contraria in senso positivo. Bisognerà investire in depurazione, nel monitoraggio dei corsi d'acqua. È questo che vogliamo.

Il tam-tam generato ha fatto colare a picco un'intera regione. Nessuno si è mai chiesto se davvero ci fossero gli elementi per giustificare tutto il movimento generato. Personalmente -prosegue Russo- non ho mai voluto "manifestare" perché ho sempre e solo ritenuto giusto che fosse necessario "sapere la verità" prima di scendere in piazza o di agitare fantasmi ben visibili in tutta l'Europa. Sono stato con i colleghi a Roma perché ritenevo giusto che il Governo avviasse, come ha fatto, un'iniziativa concreta per conoscere la verità sul contenuto della nave.

I pescatori sono stati costretti a disfarsi del pesce. Il turismo ha già registrato cancellazioni per la prossima estate. Il terrorismo ecologico ora deve terminare. C'è bisogno di azioni concrete per intervenire, in silenzio, laddove ci sono problemi ambientali per il bene del nostro mare, per il bene dell'industria del turismo così distrutta anche dalla stessa classe dirigente regionale che pur di dare addosso al Governo nazionale ha affondato un intero territorio che ha considerato solo terreno di battaglia politica, e verso il quale forse non prova alcun interesse.

Il lieto fine di questa storia -conclude Russo- è stato frettolosamente rivelato in poche righe, tra le notizie brevi dei giornali. E c'è ancora chi continua ad agitare i fantasmi della radioattività. Siamo preoccupati. Nella nostra Regione si deve e si può cambiare".

Mario Russo

Consigliere provinciale del Pdl

Chi volesse scrivere all'Eco di Basilicata, Calabria, Campania per rispondere alla lettera o esporre altre problematiche può farlo all'indirizzo e-mail [bruno.valentina@virgilio.it](mailto:bruno.valentina@virgilio.it). Le lettere dovranno essere firmate e avere un recapito telefonico come riferimento per la redazione.

**Dottor Giuseppe Sarubbo**

**Odontoiatra**

**Studio C.da Santa Barbara, 3**

**SCALEA**

**Studio Via Benefici, 8**

**TORTORA MARINA**

**Tel. 0985-91347 / 328-2031447**

**Si effettua Ortopanoramica**

**Con Laboratorio protesi annesso**